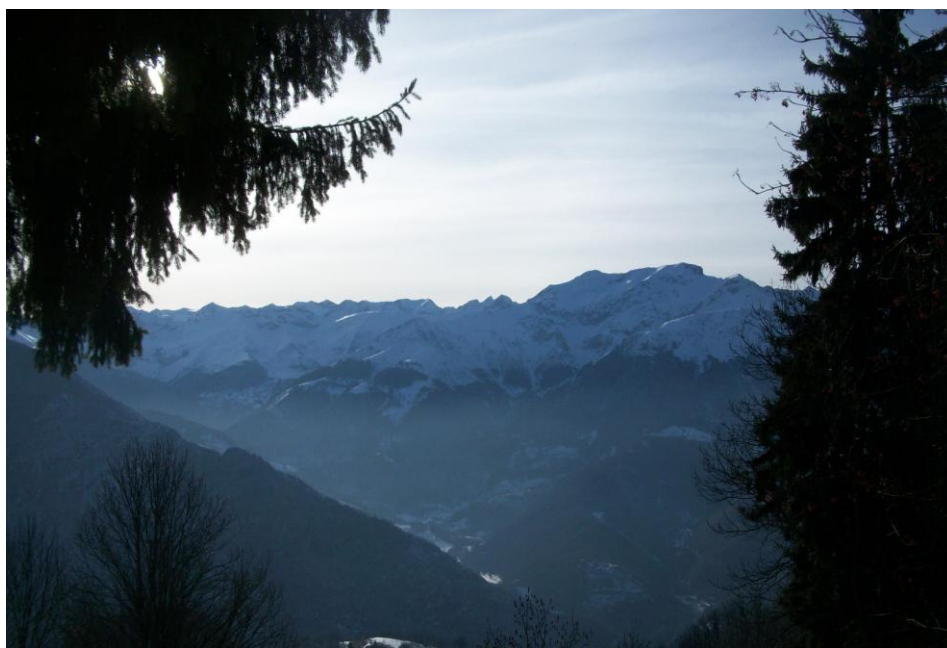



Sentèe Cola 't Roc (vir aut)

(sentiero di Passo Ceresole – variante alta)



Durata h. 3,00 – Dislivello mt. 582 -  impegnativo
(indispensabili calzature da montagna – utile un bastone)

Lasciato il B&B, seguire il marciapiede lungo la strada Statale e, prima del semaforo, svoltare lungo il vicolo Gaudana (la strada in salita dopo la Caserma dei Carabinieri). Arrivati sulla via Umberto I°, svoltare a destra e raggiungere il bivio con via F. Mistral.

Seguire via F. Mistral per il tratto in salita e abbandonarla prima della curva, seguendo il ripido sentiero (cartello 151) con marcatura di colore rosa che, con faticosa salita, conduce rapidamente al **teit Cesa**, prima, e al **teit Tabussa**, poi (cartello 170). Punto panoramico sul paese.

Seguendo la ripida pista forestale in mezzo al bosco di castagni si incontra il bivio con il sentiero del ritorno (cartello 152) e, poco dopo, si arriva ad una radura erbosa in prossimità di **teit Budin sutan**. Ancora pochi passi e si tralascia il bivio per **teit Capural** (sentiero Vernante-Limone), proseguendo lungo la pista sterrata all'ombra dei primi faggi.

Dopo un mezz'ora di faticoso cammino (da Vernante), finalmente si arriva al bivio per il vicino **teit Budin suran** (cartello 153), che è un eccellente punto panoramico su tutte le cime della valle e sul lontano Monviso.

Oltre il bivio il tracciato prosegue pianeggiante, al limitare di un bosco di castagni, incontrando nell'ordine il cartello 154, il bivio con il Vir Baas (segnavia bianco), il bivio con il Vir Mesan (segnavia blu) e il cartello 156. Ignorare ogni deviazione e proseguire lungo il bel sentiero con segnavia rosa.

Raggiunta una radura erbosa (cartello 157), svoltare a sinistra e proseguire lungo la strada sterrata. Al primo bivio seguire la strada di sinistra (segnavia a terra a centro strada) e continuare fino al cartello 155 (che indica

un percorso di rientro a Vernante e non il sentiero da seguire). Seguire il sentiero di destra come indicato dal cartello L08/04, e dai segnavia che oltre che rosa, adesso sono anche bianchi e rossi (Sentiero di Valle).

Il sentiero si inerpica, tra fitti boschi di faggio e piccole radure panoramiche (Viadotto ferroviario Rivoira, in basso, e Limone Piemonte con le sue montagne verso sud), fino alla bellissima borgata di **teit Ciantapernis** mt. 1370, punto sommitale del percorso.

Seguendo ora la segnaletica di colore rosso del Vir Aut (variante alta), raggiungere la fontana della borgata con la caratteristica "sela" (piccolo vano per la conservazione del latte e dei formaggi) incastonata nella roccia. Proseguire quindi lungo il sentiero, ora meno evidente, fino ad uno sperone roccioso.

Da questo punto il tracciato diventa impegnativo per la ripidezza del pendio e per la presenza di molte foglie sul sentiero. Porre molta attenzione.

Al termine del faticoso traverso, superato un piccolo rio, il sentiero torna più agevole e pianeggiante. Con un quarto d'ora di cammino si raggiungono i ruderi di **teit Cardun**, nell'alto vallone di Santa Lucia, dove impressionano le dimensioni interne della stalla ancora in piedi (non entrare – fabbricati pericolanti).

Un tragitto pianeggiante conduce al gorgogliante rio che anche nel cuore dell'estate fa sentire i brividi di freddo, e poi, attraverso radure erbose raggiunge **teit Magela** (attenzione alla segnaletica in caso di erba alta).

Con veloce discesa si arriva quindi al bellissimo **teit Castagnèe**, con le sue case ristrutturate e i prati perfettamente curati, e quindi alla strada asfaltata (ignorare sentiero con segnaletica gialla – Vir Suran).

Dopo una decina di minuti di cammino, in prossimità dei cartelli 166-167, si abbandona la strada asfaltata di Santa Lucia, e si svolta a destra, attraversando nuovamente il vallone e proseguendo su un bellissimo sentiero, ora marcato di colore rosa. Ci troviamo nuovamente sul tracciato principale del Sentèe Cola 't Roc, che qui coincide anche con il sentiero Vernante-Limone.

In breve si raggiunge **teit Tola** (fontana), dove un fabbricato porta la curiosa scritta in italiano approssimativo "Risturatto del 1928", e poi si prosegue fino allo spartiacque con il vallone Salet (cartello 168 – bivio Vir Mesan). Continuare la discesa fino al rio di fondovalle, ignorando il sentiero che passato un ponticello si dirige verso il basso, e proseguendo lungo il tracciato con segnavia rosa attraverso un bella radura erbosa piena di violette.

Raggiunta la sterrata di fondovalle, proseguire in direzione del vicino ponte e, poco dopo (cartello 169 – bivio Vir sutan), abbandonarla per inoltrarsi nel sentiero che riprende a salire dolcemente in mezzo a un bosco di castagni.

Dopo dieci di minuti si raggiunge la **Fontana Romana** (XV secolo), dove ci si può rifornire un'ultima volta d'acqua, e appena oltre si lascia il sentiero principale per iniziare una lunga discesa che attraverso un fitto bosco di querce (rurera) conduce direttamente al cartello 152, lungo il percorso di salita.

Da qui in venti minuti si può ritornare al B&B ripercorrendo il percorso dell'andata.

Il sentiero è perfettamente segnalato, ma questo non esclude la necessità di una buona dose di prudenza e di consapevolezza delle proprie capacità. Si declina ogni responsabilità civile e penale in caso di incidenti.

* * *

Un prato sfalciato, un bosco pulito o un sentiero curato richiedono un grande lavoro da parte di chi la montagna la abita.

Dimostra il tuo apprezzamento per il loro lavoro lasciando tutto come lo trovi.

Porta via soltanto il ricordo di una bella giornata in montagna.